

Viaggio a Torino e al suo Museo Egizio

Arte, storia e cultura

22 novembre 2025



Sabato 22 novembre, un gruppo di 45 partecipanti dell'Università della Terza Età di Carate ha trascorso un'intensa giornata all'insegna dell'arte, della storia e della cultura a Torino.

L'avventura è iniziata alle 08:30 con un comodo pullman privato diretto al capoluogo piemontese. Il viaggio, reso ancora più suggestivo da una splendida giornata di sole, è stato impreziosito dalla vista mozzafiato del Monte Rosa e del Monviso, che hanno accompagnato il percorso.

L'arrivo a Torino ha segnato l'inizio della scoperta del Museo Egizio, una delle istituzioni museali più importanti al mondo dedicate all'antico Egitto. Due esperte guide, Raffaella e una sua collega, hanno condotto i visitatori in un affascinante viaggio nel tempo. I partecipanti, suddivisi in due gruppi (23 e 22 persone), hanno avuto l'opportunità di immergersi nelle meraviglie del museo.

Il Museo Egizio di Torino, secondo solo a quello del Cairo per importanza, vanta una straordinaria collezione di oltre 40.000 reperti, che coprono un arco temporale dal Paleolitico all'epoca copta.



Tra i tesori esposti, spiccano ventiquattro mummie umane, diciassette animali mummificati



Tela di Gebelein il più antico esempio di pittura sul lino (2500 AC) Piccoli contenitori per cosmesi Nuovo Regno (1500 AC)

e ben settecento papiri completi, testimonianza dell'avanzata cultura egizia. I visitatori hanno potuto ammirare da vicino reperti iconici, come la tomba di Kha e Merit, la cappella funeraria di Maia, il suggestivo tempio rupestre di Ellesija, la statua di Seti II e il prezioso Libro dei morti di Luefankh.

Il Libro dei morti di Luefankh è un antico testo funerario egizio, utilizzato stabilmente dall'inizio

del Nuovo Regno (1550 a.C. circa) fino alla metà del I secolo a.C. Con i suoi 864 cm di lunghezza è uno dei papiri più ampi al mondo e custodisce l'insieme di formule funerarie.



Dopo l'intensa mattinata al museo, il gruppo si è spostato per il pranzo al ristorante Fiorfood, strategicamente situato nelle vicinanze del Museo Egizio. Il menù, appositamente studiato per l'occasione, ha deliziato i palati con un antipasto a base di vitello tonnato, un raffinato risotto ai formaggi e, per concludere in dolcezza, il tradizionale Bonet.

Il pomeriggio è stato dedicato alla scoperta del centro storico di Torino. Intorno alle 16:00, i partecipanti hanno intrapreso un affascinante tour guidato, sempre con Raffaella, agevolati dall'utilizzo di comodi auricolari. Torino, antica capitale d'Italia, ha rivelato la sua stratificata storia, mostrando gli stretti legami con la dinastia dei Savoia e la sua evoluzione in un vivace centro culturale e di servizi. Il centro storico, un vero gioiello, ha incantato i visitatori con la sua elegante architettura barocca, caratterizzata da portici raffinati e imponenti edifici. Non sono mancate le soste nei caffè storici, vere e proprie istituzioni della città, dove è stato possibile ammirare l'eleganza degli arredi e, soprattutto, gustare il famoso Bicerin, un'autentica delizia torinese.

Frutto del genio di celebri architetti quali Amedeo e Carlo di Castellamonte, Andrea Costaguta, Guarino Guarini e Filippo Juvarra, l'itinerario ha incluso una visita alla maestosa Mole Antonelliana. Per raggiungerla, il gruppo ha percorso i suggestivi portici di via Po, fatti edificare da Vittorio Amedeo II su entrambi i lati intorno al 1720. Successivamente, all'inizio dell'Ottocento, Vittorio Emanuele I completò la copertura, in modo asimmetrico, per consentire al Duca di raggiungere il fiume Po da Palazzo Reale comodamente all'asciutto. Questa asimmetria è ancora oggi ben visibile, con i torinesi che distinguono i lati come "Portici del Re" (lato sinistro, percorso dal gruppo) e "lato del popolo".

Il gruppo ha ammirato la Mole in tutta la sua magnificenza. Vero e proprio simbolo della città, la Mole Antonelliana è un edificio iconico, inizialmente concepito come sinagoga e poi trasformato in un monumento nazionale. Il nome stesso "Mole" deriva dal fatto che, fino al 1953, con i suoi 167,35 metri, era l'edificio in muratura più alto d'Europa. "Antonelliana" è invece un omaggio al suo ideatore e costruttore, Alessandro Antonelli. Oggi, sulla sommità della Mole, è presente un'installazione luminosa con i numeri della sequenza* di Fibonacci, illuminati di rosso e visibili su un lato della cupola. Successivamente, percorrendo un tragitto più breve, il gruppo ha raggiunto e visitato il Duomo, dove è custodita la Sacra Sindone, un'esperienza toccante e carica di storia.

La giornata si è conclusa in Piazza Castello, dove il pullman ci attendeva per il rientro a Carate. È stata un'esperienza indimenticabile, un viaggio attraverso secoli di storia e arte, vissuto nel cuore di una città affascinante come Torino.



La sequenza di Fibonacci *

La sequenza di Fibonacci è una serie di numeri interi positivi in cui ogni numero è la somma dei due precedenti. I primi 25 numeri della sequenza di Fibonacci - chiamati appunto numeri di Fibonacci - sono:
1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, 233, 377, 610, 987, 1597, 2584, 4181, 6765, 10946, 17711, 28657, 46368, 75025.